

Buone nuove.

Rassegna stampa e notiziario del Circolo ACLI San Filippo Neri a.p.s.

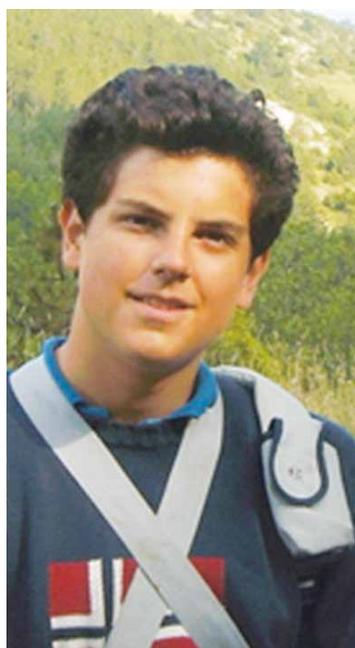
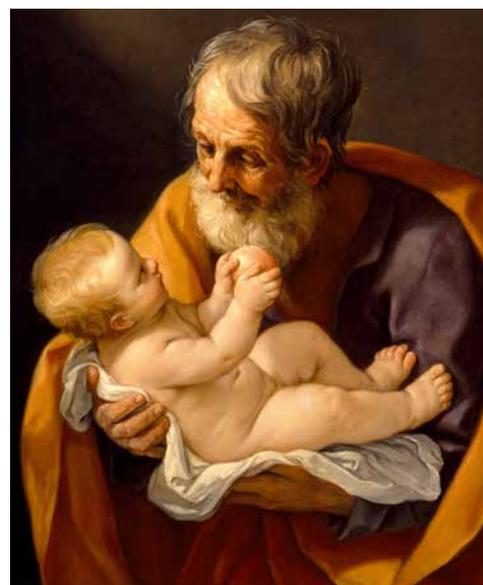
Cari amici,
ben ritrovati. Mentre ringraziamo la Provvidenza per questo poterci ritrovare, ci auguriamo che queste poche pagine possano costituire un momento di serenità nella vostra giornata e accompagnarvi a scoprire le cose belle e positive che, a ben guardare, ancora sono intorno a noi, basta saperle vedere.

“Con Cuore di Padre”

È il titolo della lettera apostolica di Papa Francesco, dedicata al 150° anniversario della dichiarazione di San Giuseppe a patrono della chiesa universale

San Giuseppe è infatti una straordinaria figura tanto vicina alla condizione umana di ciascuno di noi. Afferma il pontefice: *“Tutti possono trovare in san Giuseppe l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà. San Giuseppe ci ricorda che tutti coloro che stanno apparentemente nascosti o in “seconda linea” hanno un protagonismo senza pari nella storia della salvezza. A tutti loro va una parola di riconoscimento e di gratitudine”*.

(da lettera “Patris Corde” - pag.6)



Imparare da un figlio

“Ripensando al ruolo che la Divina Provvidenza mi ha assegnato quale padre di Carlo, cresce in me il convincimento di aver ricevuto da lui più di quello che gli ho dato. La sua semplicità, l'assenza di divisione, di contraddizione, di doppiezza, era per se stessa scuola di vita e un insegnamento sui valori da trasmettere. Il primo valore da trasmettere ai figli è

quello di mettere il nostro buon Dio al primo posto: così facendo tutto il resto sarà collocato al posto giusto. Come padre di Carlo ho imparato che anche una fragilità, magari una mancanza di pazienza con i figli, può essere occasione di crescita reciproca, semplicemente ammettendo i propri errori e, se necessario, chiedendo scusa”.

(testimonianza del padre del beato Carlo Acutis)
da Luoghi dell'Infinito, Marzo 2021

Trento: scintille di preghiera si accendono in carcere

Nel carcere di Trento si è acceso un piccolo focolaio di fiducia, di cambiamento e di preghiera

Alcuni detenuti e operatori si impegnano ogni settimana a far proprie le intenzioni di preghiera che, attraverso il cappellano don Angelo, giungono dentro al carcere: loro le fanno proprie e le rivolgono al cielo. Sono 35 i detenuti che si sono resi disponibili a dedicare un po' del loro tempo alla preghiera per le intenzioni "commissionate" dall'esterno.

(Avvenire, 17 Marzo 2021)



Contro il virus delle fake news, il vaccino dell'inclusione

Le fake news (false notizie) sono spesso paragonate a un virus: si diffondono e contagiano ben prima di riuscire a diagnosticarle; non sono solo menzogne credute vere per inganno o fabbricate con prove false, ma qualcosa di creduto "a prescindere" e persino a dispetto di qualsiasi verifica reale. L'antidoto può ben essere una serie di iniziative civili sociali autenticamente inclusive da cui nessuno si senta escluso e in cui tutti possano sentirsi soggetti attivi, una azione che punti a unire, riconciliare e includere tutti, nessuno escluso.

(Aggiornamenti sociali n.2/2021)



Formare i giovani che saranno leader di riconciliazione

Su iniziativa della C.E.I. dodici ragazzi provenienti da quattro macro aree affacciate sul Mediterraneo: Balcani, penisola turca, medio oriente e nord Africa, hanno iniziato il loro itinerario nella Cittadella della Pace di Rondine (Arezzo)

Il progetto, che durerà due anni, è coordinato dalla Caritas italiana e ruota attorno al concetto di fraternità. I ragazzi torneranno nei loro paesi di origine dove saranno impegnati in ambito sociale, economico, educativo e pastorale.

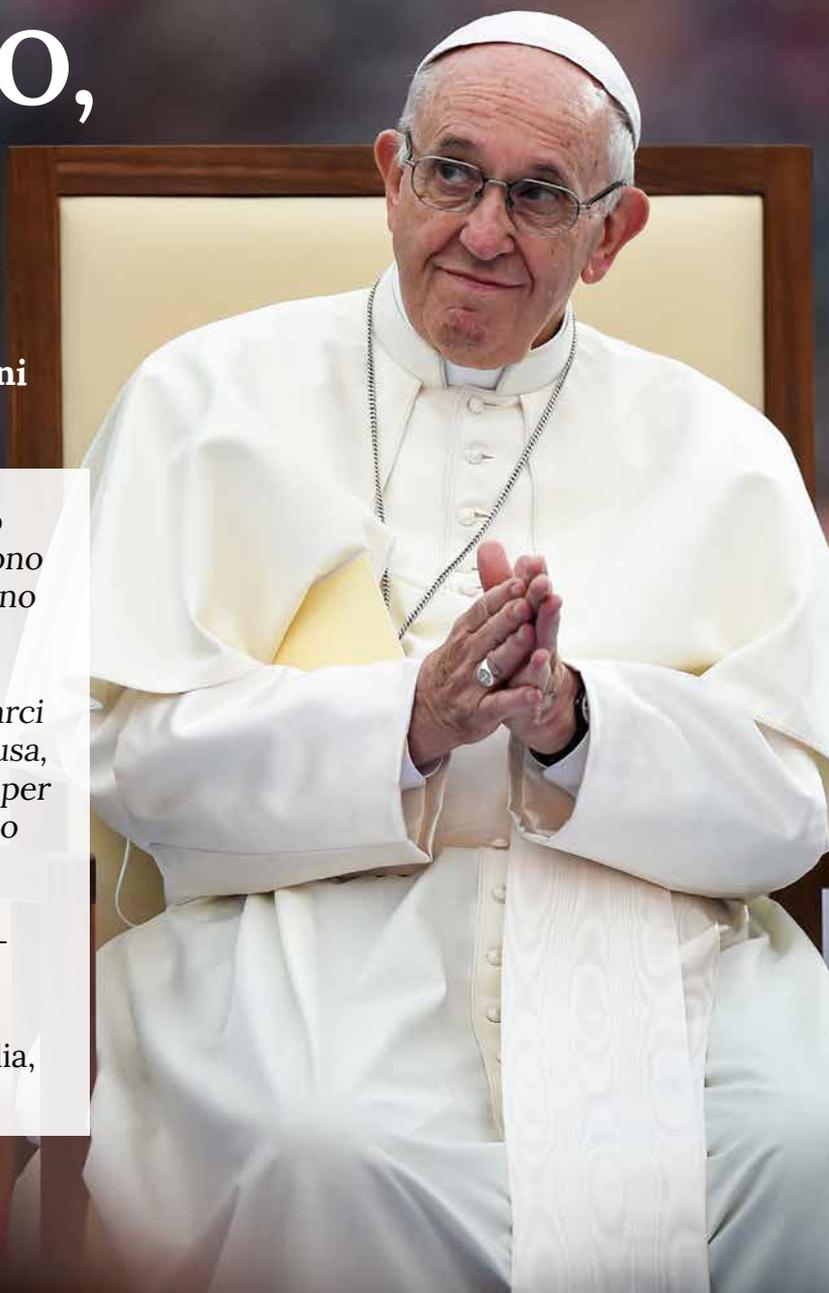
(Avvenire, 3 marzo 2021)

“GRAZIE, PERMESSO, SCUSA”

Le tre parole che, secondo Papa Francesco, dovrebbero essere la colonna sonora di ogni momento della vita familiare

L'ha detto più volte durante il suo pontificato. *“In ogni famiglia ci sono problemi ma - ha spiegato - ci sono sempre tre parole che vengono in soccorso. Permessò, per non essere invadenti, grazie, per aiutarci reciprocamente, e scusa. Dire scusa, poi, prima che finisca la giornata per evitare le guerre fredde del giorno dopo”*. L'abitudine ad esprimere amore e rispetto con queste tre parole - permesso, grazie, scusa - è il preludio di un atteggiamento positivo per mantenere, o per ricostruire all'interno della famiglia, un rapporto più sereno.

(Avvenire, 21 Marzo 2021)



PREGHIERA

Donaci, Padre, di vivere sereni nella consapevolezza della tua cura per noi e liberaci da tutti i nostri tentativi di assicurarci il futuro con astute manovre e false parole. Che il nostro parlare e agire sia un sì chiaro quando le cose sono vere e un no chiaro quando le cose sono false.

(da la “Parola ogni giorno” Quaresima 2021, Centro Ambrosiano)